

Conferenza Episcopale Italiana

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI

SEMINARIO SUL 40° DEL DOCUMENTO BASE
“IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI”

Presentazione di

ANNUNCIO E CATECHESI
PER LA VITA CRISTIANA

Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti
nel quarantesimo del Documento di base

Il rinnovamento della catechesi

DON GUIDO BENZI

Direttore UCN

ROMA, 14-15 APRILE 2010
TORRE ROSSA PARK HOTEL

Presentazione di

ANNUNCIO E CATECHESI PER LA VITA CRISTIANA

Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti
nel quarantesimo del Documento di base
Il rinnovamento della catechesi

A nome della Comunità catechistica italiana, desidero anzitutto esprimere viva gratitudine al presidente ed ai membri della Commissione episcopale per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, per questa Lettera con la quale viene ancora una volta ribadita l'importanza del Documento di base, sia per ciò che è stato ed ha suscitato nelle Chiese in Italia, sia per ciò che ancora può far nascere e crescere, tenuto conto - e la Lettera lo mette chiaramente in risalto - del mutato contesto ecclesiale, culturale e sociale. L'auspicio della Commissione è che questa Lettera possa raggiungere tutti i catechisti, tramite i loro sacerdoti, per far loro conoscere la bellezza del servizio catechistico e la sua importanza, e, nello stesso tempo, per far loro giungere la stima e l'incoraggiamento dei Vescovi.

A me è stato affidato il compito di illustrarvi brevemente questo testo e soprattutto di mettere in evidenza in quali modi potrà essere fruttuosamente utilizzato.

Nella Lettera di "riconsegna" del Documento di base del 1988, firmata dal card. Ugo Poletti Presidente della CEI, si sottolineava proprio nel primo paragrafo che la prospettiva del DB era, fin dal suo inizio, quella di essere «strumento di **comunione** pastorale nella Chiesa in Italia e stimolo di una sempre rinnovata **missione** evangelizzatrice della Chiesa nel paese». Mi sembra che questa felice sintesi sia tutt'ora valida. Al di là delle giuste verifiche e valutazioni, ed anche al di là delle nuove problematiche che si pongono all'attenzione pastorale delle Diocesi, rimane intatto nel DB un dinamismo ecclesiale atto a suscitare interesse, confronto e responsabilità in vista dell'annuncio della Salvezza.

"Annuncio e catechesi per la vita cristiana" si struttura in tre parti.

La **prima parte** - intitolata ***Il DB e il suo valore permanente*** - consta di 6 paragrafi. Essa mette in luce come il Concilio Vaticano II sia stato il "*grembo*" generativo del DB, ne evidenzia i *principali contenuti*, richiamando la *visione rinnovata della Chiesa* quale comunità tutta responsabile dell'evangelizzazione e dell'educazione della vita di fede e *le fonti della catechesi*: Inoltre, si accenna a come *nel cammino della Chiesa italiana* il DB abbia messo in evidenza il primato dell'evangelizzazione, anche se poi questo compito primario della pastorale di fatto è stato affidato quasi tutto alla catechesi. Si sottolinea inoltre come il DB abbia avuto il merito avviare la lunga elaborazione dei *Catechismi per la vita cristiana*. Di fatto questa parte può essere utilizzata proprio per operare una riproposizione sintetica del DB nelle sue linee portanti. Essa ha l'indubbio valore di mostrare come una rilettura attenta del DB sia ancora molto feconda per cogliere le sfide odierne dell'evangelizzazione nel nostro paese.

La **seconda parte** - intitolata ***Il contesto attuale*** - evoca in 3 densi paragrafi gli scenari culturali e religiosi nuovi, profilatisi in questi 40 anni, ponendo a tema l'indifferenza religiosa e l'irrilevanza da molti attribuita alla fede, fino ai fenomeni del soggettivismo ed del relativismo, che portano ad una religiosità vissuta in forma individualistica. Naturalmente, non sono ignorati i *segni di speranza* e le *esperienze positive* in atto nelle comunità parrocchiali, nelle Diocesi e nelle *Aggregazioni laicali*, non ultima l'opportunità della scelta operata dai Vescovi per il prossimo decennio, circa la riflessione sulla "sfida educativa". Questa seconda parte può essere utilizzata sia

per avviare una riflessione nelle comunità, nei Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, e nei gruppi di catechisti, sulla realtà culturale attuale con la quale si deve confrontare oggi l'annuncio cristiano. I tre paragrafi potrebbero dare vita anche a percorsi laboratoriali nei quali si può mettere a confronto la propria *mentalità di fede*, e le direttrici dominanti del sentire comune.

La **terza parte**, infine, dal titolo *Le nuove esigenze pastorali*, che con i suoi 9 paragrafi è la più estesa, richiama (sempre mostrando la consonanza con il DB) gli "Orientamenti pastorali" e le "Note pastorali" riguardanti l'annuncio e la catechesi di questo ultimo decennio. Questi documenti hanno indicato come scelta prioritaria quella di dare *una svolta missionaria* a tutta l'azione pastorale "innervandola" con il primo annuncio della fede. La catechesi è una *tappa specifica* e ben caratterizzata del processo di evangelizzazione globale della Chiesa, che sollecita un "prima", il *kerygma*, che suscita la fede come dono gratuito e che porta la persona a convertirsi, e apre a un "dopo", la *celebrazione* e la *testimonianza di carità*. Viene ricordato come il Convegno di Verona ha invitato la Chiesa italiana a *costruire tutto l'agire pastorale attorno alla persona*: questo rinnovato accento sulla persona nei suoi snodi fondamentali apre per la catechesi il tempo di una riformulazione dei suoi metodi e del suo stile, mostrando come essa sia ancora un importantissimo "snodo" per attuare molte "sinergie" pastorali. Di fatto questa parte può essere assai utile per mettere insieme con un profilo organico e sintetico le proposte e le novità espresse nei documenti del passato decennio (primo annuncio, catecumenato, catechesi in chiave catecumenale, risveglio della fede, coinvolgimento delle famiglie, rinnovamento della Iniziazione cristiana, catechesi mistagogica e liturgica, ...) e magari non ancora entrate nella riflessione ordinaria delle comunità cristiane. Va evidenziato come al n° 12 si sottolinei la *responsabilità* dell'intera comunità nella catechesi, ma anche il ruolo fondamentale che svolgono il Vescovo ed i presbiteri come «educatori nella fede», nonché il ruolo educativo primario delle famiglie. Il n° 14, dove si parla del rinnovamento dell'Iniziazione cristiana, si presenta come una felice sintesi del cammino percorso, premessa indispensabile per la riflessione ed elaborazione che ci attende nel prossimo decennio.

Concludo dicendo che è intenzione dell'UCN inviare a tutti i Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani questo documento, proponendo di farne oggetto di riflessione negli Uffici Catechistici regionali, di donarlo ai Parroci e ai Catechisti, e di predisporre nelle Diocesi iniziative di formazione permanente per il Clero, per i Religiosi e le Religiose, per i Diaconi permanenti e per i Laici (soprattutto i Catechisti) a partire da questa Lettera.

Don Guido Benzi
Direttore UCN